

Foglietto della Settimana 11

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco - www.vittonegrignasco.it

Spillo del "don"

"Memoria"

La nostra fede cristiana è intessuta di memoria. Il Papa ci esorta in questo tempo a fare memoria. Se si prendono in mano i libri di storia, l'uomo vive un cammino segnato da situazioni drammatiche superate con grandi conquiste. I momenti più difficili sono stati segnati da un grande spirito di unità che ha permesso di affrontare le difficoltà aiutandosi reciprocamente. Se poi si prende in mano il testo della Bibbia, allora, il racconto storico si fonde con la trama invisibile di Dio, che da un lato fa delle promesse e dall'altra le realizza con fedeltà. Proprio la memoria del credente attinge anche da questa consapevolezza energia e speranza e si predispone a guardare al futuro con fiducia. Che dire poi del grande evento della salvezza operata da Cristo? Anche la morte, l'ostacolo insormontabile per ogni uomo, viene vinto dall'onnipotenza dell'amore che irrompe nella storia irradiando la luce della risurrezione e la vita eterna. Carissimi, viviamo la Santa Pasqua del 2020 nel nascondimento, non con le celebrazioni solenni segnate dai simboli, ma con la mestizia del quotidiano, con un incontro più silenzioso e intimo con il Signore. Immaginiamo di vivere la stessa esperienza di Maria, l'unica ad avere la chiara consapevolezza di aver portato nel suo grembo il Figlio di Dio e che ha visto la sua morte e la sua sepoltura. Immaginiamo che la speranza che Maria portava nel cuore, l'abbia condotta a raggiungere il sepolcro di nascosto, per attendere l'alba del terzo giorno, l'alba prodigiosa della risurrezione. Immaginiamo che, proprio a lei sia stata data la possibilità di vedere per prima suo Figlio risorto, perchè a lei è stato dato per privilegio ogni dono di salvezza. E dall'immaginazione passiamo alla nostra vita: quale novità porta nella mia vita far memoria del bene che ho ricevuto fin ora? quali speranza scopro dal mio percorso di vita dove ho già dovuto affrontare difficoltà che poi ho superato? Quale forza ha l'amore nella mia vita? Buona Santa Pasqua a tutti.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

La risurrezione di Gesù non viene raccontata da nessun evangelista: tutti però narrano la visita al sepolcro e l'incontro dei discepoli con il Risorto. Rispetto agli altri evangelisti solo Matteo aggiunge alcuni fenomeni apocalittici che, come aveva fatto per il momento della morte, allo stesso modo servono per mostrare che la pasqua di Cristo è la catastrofe cosmica, cioè il capovolgimento del mondo. Il grande terremoto è segno di un'efficace novità, l'autentico rinnovamento cosmico. Tale sconvolgimento è causato da un angelo del Signore che scende dal cielo per rovesciare la pietra del sepolcro: è un modo per dire che Dio interviene nella storia per mostrare il suo giusto giudizio. Hanno ammazzato Gesù, l'hanno sepolto e ci hanno messo una pietra sopra. Pensano che sia finita, ma l'ultima parola di Dio è la vita! Quel masso è il segno della potenza negativa che vuole sopprimere la vita e annientare il progetto di Dio: è il peso che abbiamo talvolta sul cuore. Ma l'angelo del

Signore scaraventa via quella pietra e ci si siede sopra, come risultato di un decisivo combattimento. La scena sembra notturna e in essa una luce improvvisa viene dal cielo e illumina tutto: brilla nell'anima e rischiarava la vita. L'angelo quindi è il divino interprete del senso profondo della storia, che illumina la comprensione delle donne e le invia come missionarie, portatrici della bella notizia fondamentale: "Cristo è risorto" e vi precede nell'opera di evangelizzazione, in ogni luogo in cui i discepoli daranno testimonianza.

GESU' CI CHIAMA PER NOME

La Parola di Papa Francesco

Il Vangelo descrive la Maddalena mettendo subito in evidenza che non era una donna di facili entusiasmi. Infatti, dopo la prima visita al sepolcro, lei torna delusa nel luogo dove i discepoli si nascondevano. Poi i vangeli raccontano di un secondo viaggio della Maddalena verso il sepolcro di Gesù. Era testarda lei, non si convinceva! E' mentre sta china sulla tomba, con gli occhi pieni di lacrime, che Dio la sorprende nella maniera più inaspettata. Scopre l'avvenimento più sconvolgente della storia umana quando finalmente viene chiamata per nome. "Maria!". Com'è bello pensare che la prima apparizione del Risorto - secondo i vangeli - sia avvenuta in un modo così personale! Che c'è qualcuno che ci conosce, che vede la nostra sofferenza e delusione, e che si commuove per noi, e ci chiama per nome.

Progetti

	dal 2019	Entrate	Uscite	Totale 2020
Caritas-Fam.	€ 271,76	€ 6.674,88	€ 5.465,39	€ -1730,51
Funerali	€ 0,00	€ 813,71	€ 0,00	€ 813,71
Caritas 8X1000	€ 0,00	€ 6.500,00	€ 2.295,00	€ 4205,00
Ca' D'Alisa	€ 280,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sost. Aree dis.	€ -4,64	€ 476,61	€ 0,00	€ 476,61
Oftal	€ 325,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Vita Buona	€ 1.130,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Att. Formative	€ 461,08	€ 1.334,62	€ 980,92	€ 353,70
Cucina Oratorio	€ 6.750,90	€ 1.518,92	€ 4.950,00	€ -3431,08

*Queste pagine rimangono vuote,
ma a riempierle ci siamo noi con i semplici gesti del quotidiano*
“La Carità non avrà mai fine”

Ma come sempre c'è una bella notizia da dare

*Il nostro paese,
si sta prendendo cura di chi è più debole,
con una raccolta di generi alimentari
e medicinali molto generosa.*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

LA PAROLA PER LA VITA

di Claudio Doglio

L'incontro con il Cristo risorto "otto giorni dopo" la Pasqua è caratterizzato dalla figura del discepolo Tommaso, "gemello" di ogni lettore, invitato da Gesù a passare dall'atteggiamento incredulo alla fiduciosa relazione di credente. Il discepolo che non era presente viene presentato per nome e il narratore ne spiega anche il significato: Dìdimo non è il soprannome di Tommaso, ma la traduzione greca del vocabolo aramaico Tomà che significa "gemello". Se ci tiene a precisarlo vuol dire che lo ritiene importante. L'evangelista sembra suggerire al lettore di

riconoscere in Tommaso il proprio simile, facendo con lui l'itinerario di crescita nella fede in Cristo Gesù. A lui infatti il Risorto rivolge un decisivo comando: "Non essere incredulo, ma credente!". Nell'originale greco questo imperativo è espresso col verbo "divenire" e il tempo presente gli conferisce una connotazione di continuità in divenire: si tratta dunque di un'esortazione alla dinamica di fede, che muove dalla condizione di chi è "senza - fede -" per tendere alla realtà di chi è "credente, affidato". Sulle labbra di Tommaso infine troviamo la più alta professione di fede di tutto il Vangelo: "Mio Signore e mio Dio!". Alla luce di tale confessione si possono intuire altri sensi del simbolico nome "gemello": dall'essere "doppio", tipico del dubbio, è passato infatti ad una adesione chiara; inoltre, proprio grazie alla fede, diviene "simile" a Gesù" stesso, lasciandosi conformare a lui. Il suo cammino verso una fede matura è anche il nostro!

AL SIGNORE PIACCIONO LE PERSONE TESTARDE La Parola di Papa Francesco

Il Signore sa quando e perché fa le cose. A ciascuno dà il tempo che lui crede più opportuno. A Tommaso ha concesso otto giorni; e ha voluto che sul proprio corpo apparissero ancora le piaghe, nonostante fosse "pulito, bellissimo, pieno di luce", proprio perché l'apostolo aveva detto che se non avesse messo il dito nelle piaghe del Signore non avrebbe creduto. "Era un testardo! Ma il Signore ha voluto proprio un testardo per farci capire una cosa più grande. Tommaso ha visto il Signore, è stato invitato a mettere il suo dito nella piaga dei chiodi, a mettere la mano nel fianco. Ma poi non ha detto: "E' vero, il Signore è risorto". No. E' andato oltre, ha detto "Mio Signore e mio Dio". E' il primo dei discepoli che fa la confessione della divinità di Cristo dopo la risurrezione. E l'ha adorato".

La vicinanza per qualunque cosa
si può avere chiamando
i numeri di telefono che trovate nell'ultima pagina
poi ci attiveremo nei migliore dei modi
per essere di aiuto dove serve

Il Vangelo in Famiglia

Egli doveva risuscitare dai morti

Si è soliti far notare che il quarto Vangelo usa un vocabolario molto povero. L'osservazione è giusta, ma solo in parte. Per esempio Giovanni conosce diversi verbi che esprimono il vedere e li adopera facendo molta attenzione alle sfumature. Maria, Pietro e l'altro discepolo "vedono", ma c'è modo e modo di vedere. Maria (20,1) e anche il discepolo amato, che giunge al sepolcro per primo ma non entra, vedono, ma la loro visione è per così dire materiale. È una visione che non comprende: per questo vedere l'evangelista usa il verbo blepein. Pietro entra nel sepolcro e osserva con molta attenzione la disposizione delle bende e del sudario. Non è ancora lo sguardo della fede, ma è pur sempre uno sguardo attento, che suscita il problema e rende perplessi. Per questo vedere Giovanni ricorre al verbo theorein (20,6). C'è infine il vedere penetrante di chi sa cogliere il significato nascosto di ciò che materialmente appare. È questo un vedere che già esprime la fede, o un atteggiamento che molto le si avvicina. È il vedere del discepolo amato -che entrato nel sepolcro dopo Pietro- vide e credette (20,8). Per questo sguardo il verbo più adatto è orao. (da I racconti evangelici della risurrezione di Bruno Maggioni)

Proposta: ce la faremo a celebrare la Pasqua a casa nostra? Se il coronavirus ci impedisce di andare in chiesa durante la Settimana Santa, noi celebriamo in salotto. Tanto il Signore passa lo stesso, come tutti gli anni. Ecco alcuni consigli per pregare a casa nei prossimi giorni: <https://youtu.be/pyq6V8eEkb8>

Preghiera:

Signore Gesù, risorgendo da morte hai vinto il peccato:

fa che la nostra Pasqua segni una vittoria completa sul nostro peccato.

Signore Gesù, risorgendo da morte hai dato al tuo corpo un vigore immortale:
fa che il nostro corpo riveli la grazia che lo vivifica.

Signore Gesù, risorgendo da morte hai portato la tua umanità in cielo:

fa che anch'io mi incammini verso il Cielo, con una vera vita cristiana.

Signore Gesù, risorgendo da morte e salendo al Cielo, hai promesso il tuo ritorno: fa che la nostra famiglia sia pronta per ricomporsi nella gioia eterna.

Amen.

---- Contatti ----

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

segreteria@parrocchiagrignasco.org

